



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE
Provincia di Salerno

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 63 DEL 29.11.2017

OGGETTO: Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania - Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 – “Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile” – Atto di indirizzo al Responsabile di Settore per l’elaborazione di una proposta di adeguamento del vigente Piano comunale di Protezione Civile

L’anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **VENTINOVE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **8,30** nella Sala delle Adunanze del Comune, con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

			Presente	Assente
RIZZO	Alessandro	Sindaco	x	
VITOLO	Mariano	Assessore	x	
PASTORE	Marco	Assessore	x	

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell’art. 97, quarto comma, del D. Lgs. n. 267/2000, il Segretario Comunale dott.ssa Luisa Gallo.

Assume la Presidenza il Sindaco, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull’oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO

-che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 665 del 29 novembre 2016 ha programmato il completamento del programma di interventi avviato con il POR FESR 2007-2013 finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani comunali di protezione civile, a valere sulle risorse già disponibili del POC 2014-2020 per l'importo di € 7.000.000,00, al fine di consentire anche ai Comuni della Regione Campania che non sono già stati destinatari di finanziamento, di dotarsi di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali;

-che la DG 09 – Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile – della Regione Campania ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 74 del 30.08.2017 “*Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile*” ha disposto di approvare l’Avviso pubblico per il “*Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile*”, completo degli allegati: schema della “*Domanda di partecipazione all’avviso pubblico*”, schema della “*Scheda informazioni*”;

-che il Decreto Dirigenziale n. 74 del 30.08.2017 della DG 09 è stato pubblicato nel BURC n. 66 del 04.09.2017;

- che il termine ultimo per la presentazione della domanda, inizialmente fissato al 4/11/2017, è stato prorogato, giusto D.D. n. 121 del 20/10/2017, al giorno 5/12/2017;

VISTO

-l’art. 2 [*Soggetti Beneficiari*] dell’Avviso pubblico per il “*Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile*”, che recita: “2. Sono ammessi a partecipare al presente Avviso **i Comuni della Regione Campania**, nonché le loro forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, regolarmente costituite prima della presentazione dell’istanza di partecipazione, **che ricadono in una delle seguenti fattispecie:**

- a) non sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i.;
- b) **sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., tuttavia non conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.**”

-l’art. 3 [*Tipologia di investimenti ammissibili*] dell’Avviso pubblico per il “*Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile*”, che recita: “1. **Sono finanziabili i seguenti interventi:**

- a) redazione del Piano di emergenza comunale o intercomunale, di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., che dovrà essere conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
- b) **aggiornamento del Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., già approvato dal/i Comune/i, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.**
- c) acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e mancanti alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
- d) diffusione/informazione dei Piani di emergenza comunali o intercomunali di cui alle precedenti lettere a, b.

2. Sono finanziabili, nei limiti massimi ammissibili di cui al successivo articolo 5, progetti comprendenti interventi riconducibili anche a più di una delle tipologie indicate al precedente co.1; **gli interventi di cui**

alle lettere c), d) del precedente co. 1 sono finanziabili solo in uno alla redazione del Piano di Emergenza di cui alla lettera a) oppure in uno all'aggiornamento del Piano di Emergenza di cui alla lettera b)."

-l'art. 6 [Criteri di ammissibilità] dell'Avviso pubblico per il "Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile", che recita: "1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di attribuzione delle risorse perché ritenute inammissibili: (...)

- k) per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b), le istanze prive, in allegato, del vigente Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della relativa delibera di approvazione, in uno alla dichiarazione resa nell'istanza dal legale rappresentante dell'Ente locale che attesti la non conformità del predetto Piano alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, con specificazione delle Linee Guida e/o delle indicazioni rispetto alle quali sussiste la non conformità;"

-l'art. 8 [Documentazione da presentare] dell'Avviso pubblico per il "Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile", che recita: "1. I plichi devono contenere al loro interno, a pena di esclusione, la documentazione indicata ai successivi punti:

- a) Istanza di finanziamento, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal Sindaco del Comune/Comune capofila richiedente, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale; nell'istanza il Sindaco del Comune richiedente/del Comune capofila, tra l'altro, deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.:

- (solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera a) che il/i Comune/i è/sono sprovvisto/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i.;

- (solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b), che il/i Comune/i è/sono dotato/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i., e che tale Piano non è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, indicando le difformità che sussistono;(...)"

PRESO ATTO

-che, sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata pubblicata, la Legge regionale 22 maggio 2017, n. 12."Sistema di Protezione Civile in Campania", recante tra l'altro, le Funzioni e compiti dei soggetti istituzionali, in particolare:

-all'art. 7, Funzioni e compiti dei Comuni:

1. I Comuni, nell'ambito del proprio territorio, esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge e provvedono:

- a) alla rilevazione, alla raccolta, alla elaborazione ed all'aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile;
- b) alla predisposizione ed all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali e intercomunali di emergenza che devono provvedere anche all'approntamento di aree e strutture attrezzate per far fronte a eventuali situazioni di crisi e di emergenza;
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle associazioni locali di protezione civile, dei servizi urgenti, compresi quelli assicurati dalla polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure dettate dai piani di emergenza di cui alla lettera b);
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul territorio;
- e) all'attivazione dei servizi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi;
- f) alla promozione della diffusione della comunicazione per favorire sul territorio comunale la costituzione e lo sviluppo di gruppi comunali e di associazioni di volontariato di protezione civile.

[...]

3. Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume la direzione dei servizi di soccorso di emergenza e di crisi ed assistenza alla popolazione, provvede agli interventi necessari e ne dà immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Regione. [...]

-all'art. 8, Attività del volontariato di protezione civile:

4. La Regione e gli enti locali, promuovono l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il complessivo sistema della protezione civile, tramite interventi di formazione, di aggiornamento, di esercitazione, di dotazione di mezzi, di strumenti e di risorse necessari al loro funzionamento.

-che, sul BURC n. 58 del 24 Luglio 2017, è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 48 del 21.07.2017 e relativo allegato, ad oggetto "Modello di intervento per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anno 2017", predisposto allo scopo di definire i compiti ed i ruoli dei soggetti istituzionali del sistema integrato regionale di protezione civile, che assicurano il concorso all'attività di previsione e lotta attiva degli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e alla gestione dei rischi derivanti, che recita:

-in Introduzione:

[...] In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", e s.m.i., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

-al paragrafo LA UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE PROTEZIONE CIVILE. EMERGENZA EPOST- EMERGENZA (50.09.10):

[...]La Protezione Civile Regionale, inoltre, sollecita il coinvolgimento dei Comuni per le attività di prevenzione e per l'applicazione delle misure previste nei Piani d'Emergenza Comunale (PEC) in particolare per gli incendi d'interfaccia;

-al paragrafo IL RUOLO DEI COMUNI:

[...] Si ritiene utile richiamare alcune disposizioni circa gli obblighi ricadenti sul Sindaco: "2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1." I sindaci sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione. [...]In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività. "3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e l'ordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli

interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.”

- che il Dipartimento Protezione Civile, giusto prot n. PRE/0050142 del 01/08/2017, ha emanato le *“Raccomandazioni operative per prevenire il rischio idrogeologico nelle aree interessate da incendi boschivi”*, recante:
- [...] *Sulla scorta delle presenti raccomandazioni operative, vorranno le SS.LL. adottare le conseguenti azioni di protezione civile, promuovendo altresì ogni forma di sensibilizzazione degli Enti competenti ed invitando le Amministrazioni comunali all’adozione di idonee attività di prevenzione anche non strutturale, con attuazione/aggiornamento della pianificazione comunale d’emergenza. In particolare, la risposta tempestiva – svolta attraverso l’attivazione delle fasi operative previste dai piani di emergenza, generalmente connessa al Sistema di allertamento nazionale – dovrà essere attentamente rivalutata sulla base delle nuove/aumentate condizioni di rischio nelle suddette aree, anche eventualmente, tramite le attività di vigilanza e tecniche svolte dai presidi territoriali, che risultano di grande rilevanza in tale contesto.*
- che, sul BURC n. 62 del 7 Agosto 2017 è stato pubblicato il Decreto Presidente Giunta n. 245 del 01/08/2017, recante in oggetto *“ADEGUAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO, ADOTTATO IN CAMPANIA CON D.P.G.R. N. 299/2005, ALLE INDICAZIONI OPERATIVE DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ADOTTATE CON CIRCOLARE PROT. N. RIA/0007117 DEL 10/02/2016 E ULTERIORI DETERMINAZIONI.”*, completo di allegato, recante:
- -all’art. 2. Adeguamento del vigente sistema di allertamento regionale all’allegato 1 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile (omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento):
- [...] *In relazione al punto 3) dell’allegato 1 delle indicazioni operative del CDPC (“definizione di una procedura standard per cui all’esito della valutazione di criticità, la Protezione Civile regionale dirami un messaggio di allertamento che:”), ai fini dell’adeguamento del vigente sistema di allertamento, sono stati predisposti i nuovi modelli di:*
- a) *modello unico per avviso regionale meteo e contestuale avviso di criticità idrogeologica e idraulica denominato “Avviso di allerta meteo-idrogeologica e idraulica Regione Campania” (allegato A), che sostituisce quelli, differenziati, sin qui adottati e approvati con il D.P.G.R. n. 299/2005;*
- b) *modello unico di “Avviso regionale di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico” (allegato B), che sostituisce quelli, differenziati B1 e B2, sin qui adottati e approvati con il D.P.G.R. n. 299/2005. [...] Gli enti locali e le strutture operative devono prevedere nei piani di emergenza locali l’attivazione di misure specifiche per fronteggiare le criticità connesse ai temporali, tenendo conto, in particolare, della vulnerabilità del contesto geografico esposto (esempio: aree metropolitane o rurali), dei tempi necessari per l’attivazione delle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale, legata ai fenomeni temporaleschi in particolare.*
- che, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, con nota PRE/0055305 del 31/08/2017, ha emanato il documento *“Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”*, recante:
- [...] *In tema di rischio idrogeologico è per di più necessario che le Regioni e le Province Autonome, le Città metropolitane e le Province forniscano un supporto di natura tecnica ai Comuni per l’individuazione delle aree a rischio, che deve essere basato sia sugli studi e le indagini disponibili (quali per esempio i Piani di Assetto Idrogeologico o i Piani di gestione del rischio di alluvioni), sia sulla conoscenza diretta di criticità, anche puntuali, legate*

all'evolversi del territorio a seguito di trasformazioni naturali e antropiche, anche in conseguenza degli eventi verificatisi in precedenza o di condizioni temporanee.

- *Inoltre, al fine di prevenire o ridurre gli effetti degli eventi sulla mobilità e sull'erogazione dei servizi essenziali è necessario, sia in fase di pianificazione, sia in situazione di emergenza, raccordarsi con gli Enti gestori.*
- *È pertanto di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle accennate trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza. [...]*
- *[...]A livello regionale in tali situazioni sarà necessario garantire l'attivazione H24 delle Sale Operative di protezione civile per assicurare un costante flusso informativo, così da fornire alle Autorità locali le informazioni disponibili sulla situazione meteo-idrologica in atto e prevista. A tale scopo è necessario che in ogni Comune vengano individuate le modalità più opportune per il corretto e puntuale recepimento della messaggistica del sistema di allertamento, al fine dell'attivazione delle misure di vigilanza e controllo del territorio.*
- *Non ultimo, si ribadisce l'importanza, in particolare nel corso di un evento, dell'attività di informazione alla popolazione, anche attraverso messaggi di pubblica utilità e, laddove possibile, tramite l'attivazione e l'utilizzo di ogni utile supporto tecnologico per raggiungere quanti più cittadini possibili in poco tempo.*

RILEVATO

-che la Legge regionale 22 maggio 2017, n. 12."Sistema di Protezione Civile in Campania", il "Modello di intervento per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anno 2017", le "Raccomandazioni operative per prevenire il rischio idrogeologico nelle aree interessate da incendi boschivi", l'"Adeguamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico alle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile adottate con circolare prot. N. Ria/0007117 del 10/02/2016 e ulteriori determinazioni", le "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici", definiscono tra l'altro le attività che devono svolgere i Comuni per la gestione delle emergenze e rientrano tra le vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;

CONSTATATO

-che questo Comune è dotato del Piano di Protezione Civile Comunale, approvato con delibera di C.C. n. 8 del 28.01.2016;

-che tale piano non è conforme alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale e regionale

-non prevedendo, tra l'altro, la perimetrazione e la classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, l'organizzazione dei modelli di intervento, nonché delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione (Rif. BURC n. 58 del 24 Luglio 2017 - Decreto Dirigenziale n. 48 del 21.07.2017 - "Approvazione Modello di intervento per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anno 2017");

-non prevedendo, tra l'altro, l'attivazione di misure specifiche per fronteggiare le criticità connesse ai temporali, tenendo conto, in particolare, della vulnerabilità del contesto geografico esposto (esempio: aree metropolitane o rurali), dei tempi necessari per l'attivazione delle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale, legata ai fenomeni temporaleschi in particolare(Decreto Presidente Giunta Regione Campania, n. 245 del 01/08/2017 – recante: Adeguamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, adottato in Campania con D.P.G.R. n. 299/2005, alle indicazioni operative del capo dipartimento della Protezione Civile adottate con Circolare Prot. n. ria/0007117 del 10/02/2016 e ulteriori determinazioni.- Rif. art. 2. Adeguamento del vigente sistema di allertamento regionale all'allegato

I delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile (omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento);

-il piano di emergenza non risulta aggiornato sia in relazione all'evolversi del territorio a seguito di trasformazioni naturali e antropiche, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza(Nota della Presidenza Consiglio dei Ministri . Dipartimento di Protezione Civile – Prot. PRE 0055305 del 31/08/2017 – recante *-Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici*);

-nel piano di emergenza non risultano individuate le modalità più opportune per il corretto e puntuale recepimento della messaggistica del sistema di allertamento, al fine dell'attivazione delle misure di vigilanza e controllo del territorio(Nota della Presidenza Consiglio dei Ministri . Dipartimento di Protezione Civile –Prot. PRE/0055305 del 31/08/2017 – recante - *“Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”*);

Visto il D.Lgs 267/2000 Testo Unico Enti Locali;

Visti il pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Con Voti Favorevoli Unanimi

DELIBERA

1. DI STABILIRE che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. DI RICHIEDERE il contributo previsto dal Decreto Dirigenziale n. 74 del 30.08.2017 “Programma Operativo Complementare 2014/2020 - Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile” della Regione Campania, per l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., già approvato dal Comune, in modo da renderlo conforme alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

3. DI INDIVIDUARE l'Ufficio Tecnico quale Ufficio di riferimento per l'avvio di tutte le procedure necessarie e la predisposizione di opportuna documentazione per la partecipazione all'avviso di cui sopra;

4. DI INDIVIDUARE quale R.U.P. del procedimento il Responsabile del Settore Tecnico – arch. Fabio Peluso.

5. DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo n.267/2000



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE
Provincia di Salerno

PARERE DI REGOLARITA'
(ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000)

Oggetto della proposta:

Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania - Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 – “*Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale di protezione civile*” – Atto di indirizzo al Responsabile di Settore per l'elaborazione di una proposta di adeguamento del vigente Piano comunale di Protezione Civile

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO con parere favorevole

.....
.....
.....

Li, 29.11.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

arch. Fabio Peluso

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

VISTO

Dare atto che si provvederà ad inserire nel bilancio 2018-2020 l'importo in oggetto ad avvenuta comunicazione del finanziamento stesso.

Li, 29.11.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rag. Agnese Russo

Il presente verbale, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

f.to avv. Alessandro Rizzo

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

Si attesta che la deliberazione nel testo che precede è copia conforme all'originale.

Lì, 4.12.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Luisa Gallo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio e pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line - il giorno 4.12.2017 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 - art. 32 c. 5 Legge 18.06.2000, n. 69), ed è stata compresa nell'elenco delle delibere comunicate ai capogruppo consiliari (art. 125 T.U. 18.08.2000 n. 267)

Lì, 4.12.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione:

(x) è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267),

() è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267).

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì, 4.12.2017

f.to dott.ssa Luisa Gallo
